

DAL 05 AL 12 FEBBRAIO 2023 (Anno A) - rito ambrosiano

<p>DOMENICA 5 FEBBRAIO verde</p> <p>✦ V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Es 16, 2-7a.13b-18; Sal 104; 2Cor 8, 7-15; Lc 9, 10b-17 Il Signore ricorda sempre la sua parola santa</p>	<p>ORE 10.00: FAM. BONACINA GIUSEPPE</p> <p>ORE 18.00: S. MESSA</p>
<p>LUNEDI' 6 FEBBRAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Paolo Miki e compagni - memoria Sir 34, 21-31; Sal 48; Mc 7, 14-30 Guida i miei passi, Signore, sul sentiero della vita</p>	<p>ORE 08.30: STEL ELEONORA GRANELLI ELIO GRANELLI MARIO</p>
<p>MARTEDI' 7 FEBBRAIO rosso</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ss. Perpetua e Felicità – martiri Sir 28,1-7; Sal 33; Mc 7,31-37 Venite, figli, ascoltate: v'insegnerò il timore del Signore</p>	<p>ORE 08.30: S. MESSA</p>
<p>MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Girolamo Emiliani – memoria Sir 37, 7-15; Sal 72; Mc 8, 1-9 Dio è la roccia del mio cuore</p>	<p>ORE 18.00: S. MESSA</p>
<p>GIOVEDI' 9 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Sir 30, 21-25; Sal 51; Mc 8, 10-21 Spero nel tuo nome, Signore, perché è buono</p>	<p>ORE 08.30: S. MESSA</p>
<p>VENERDI' 10 FEBBRAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Scolastica – memoria Sir 32, 1-13; Sal 103; Mc 8, 22-26 Benedici il Signore, anima mia</p>	<p>ORE 08.30: S. MESSA</p>
<p>SABATO 11 FEBBRAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>B. Vergine Maria di Lourdes</p> <p>Es 21,1; 23, 1-3.6-8; Sal 97; Gal 5,16-23; Gv 16,13-15 Cantate al Signore, che ha compiuto meraviglie</p>	<p>ORE 18.00: CARNATI LUGIA PANZERI SEVERO VAGHI FRANCESCO CORTI ANGELO</p>
<p>DOMENICA 12 FEBBRAIO verde</p> <p>✦ PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Bar 1,15a; 2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11 Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre</p>	<p>ORE 10.00: SACCHI CARLO E CASTAGNA MARIA (L) AMBROGIO E NATALINA</p> <p>ORE 18.00: FAM. PRANDI E BERTOLINI</p>

APPUNTAMENTI SALA AL BARRO



CONFRATERNITA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

E' possibile rinnovare l'iscrizione annuale alla Confraternita e sono aperte anche nuove iscrizioni. Rivolgersi alla Miriam

RINGRAZIAMENTO – GRUPPO “PICCOLE MANI”

In occasione del banco vendita di domenica scorsa, sono state raccolte € 200,00. Un sentito ringraziamento al gruppo “piccole Mani” e a tutti quanti hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa

La segreteria parrocchiale è aperta il martedì mattina dalle 09.00 alle 11.00

Telefono 0341 540128 – Don Erasmo Rebecchi (parroco) 328 4543278

salaalbarro@chiesadimilano.it – www.santamariadimontebarro.it

E' possibile sostenere le attività pastorali e il restauro della scuola materna e dell'oratorio anche attraverso bonifico bancario.

IBAN IT 74 Y031 0451 3000 0000 0006 420 – Deutsche Bank Filiale di Galbiate.

CARITAS e CENTRO AIUTO ALLA VITA

La **CARITAS DECANALE CENTRO ASCOLTO DI OGGIONO E' APERTO** in presenza nei consueti orari – Telefono 0341 260403

Il Punto Caritas di Galbiate è aperto il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 09.00 alle 12.00

Il Centro di Ascolto Caritas e l'Emporio decanale segnalano che necessitano principalmente in questo periodo **latte, pasta, riso, zucchero, scatolame, olio**

VESTITI USATI

E'ripresa la raccolta dei vestiti usati (in ottimo stato, lavati e stirati, da consegnare preferibilmente presso il punto Caritas il secondo e quarto sabato del mese.

PER LA RECITA DELLA LITURGIA DELLE ORE E' POSSIBILE SCARICARE SUL PROPRIO

CELLULARE LE APP DI «LITURGIA GIOVANE» E «LITURGIA CEI»

OPPURE COLLEGARSI AL SITO DELLA DIOCESI:

WWW.CHIESADIMILANO.IT/ALMANACCOLITURGICO/LITURGIA DELLE ORE



Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rin vigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Cine-teatro Cardinal Ferrari



Sabato 11/02/2023 ore 21.00
Domenica 12/02/2023 ore 18.00 - 21.00
Martedì 14/02/2023 ore 15.00* - 21.00*

GRAZIE RAGAZZI

Per sbarcare il lunario, Antonio, attore appassionato ma spesso disoccupato, accetta un lavoro come insegnante di un laboratorio teatrale all'interno di un istituto penitenziario. All'inizio titubante, scopre del talento nella improbabile compagnia di detenuti e questo riaccende in lui la passione e la voglia di fare teatro. Antonio riesce a convincere la direttrice del carcere a far valicare le mura della prigione alla sua neonata compagnia per mettere in scena la famosa commedia di Samuel Beckett, *Aspettando Godot*, su un vero palcoscenico teatrale. Giorno dopo giorno i detenuti si arrendono alla risolutezza di Antonio e si lasciano andare scoprendo il potere liberatorio dell'arte e la sua capacità di dare uno scopo e una speranza oltre l'attesa. Così, quando arriva il definitivo via libera, inizia un tour trionfale.

PARROCCHIA
S. MARIA B.V. ASSUNTA SALA AL BARRO



Dal Messaggio dei Vescovi per la 45ª Giornata Nazionale per la Vita

La Giornata si celebrerà il 5 febbraio sul tema

«La morte non è mai una soluzione. "Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte" (Sap 1,14)». L'auspicio dei Vescovi è che questo appuntamento "rinnovi l'adesione dei cattolici al 'Vangelo della vita', l'impegno a smascherare la 'cultura di morte', la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse". La "cultura di vita"

Per una "cultura di vita"

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all'impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature "portatrici di salvezza". A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

La "cultura di morte": una questione seria

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà – per i credenti radicata nella fede – che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desta inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni